

La Carinzia dice addio al suo governatore ma le circostanze della scomparsa continuano a suscitare dubbi. Chi lo conosce dice: «Era un atleta, non si ubriacava»

La morte di Haider? «Forse non è un incidente»

Un'ora di vuoto nelle ricostruzioni della sua fine: qualcuno lo avrebbe attirato in un tranello. E ci sono troppe versioni contrastanti

Fausto Biloslavo
da Klagenfurt

● «Jörg Haider non è morto come ve la raccontano. È impossibile che il governatore della Carinzia si sia ubriacato scolando una bottiglia di vodka in pubblico e poi abbia deciso di mettersi al volante» sostiene una fonte del *Giornale*, che conosceva l'amato e odiato politico di Klagenfurt. E che conosce anche i meandri del sistema di potere austriaco e il controllo sui servizi segreti.

La ricostruzione delle ultime ore di vita di Haider chiama in causa locali gay e clamorose ubriacature. In realtà il mistero si infittisce. «Tutti puntano al serbatoio di voti di Haider, ma per conquistarlo devono distruggerne l'immagine e di riflesso seppellire il partito che aveva creato triplicando i voti alle ultime elezioni», spiega la fonte del *Giornale*.

Nei giorni dello schianto mortale il governatore della Carinzia era impegnato a formare un governo nazionale che prevedeva un'alleanza fra popolari e la destra. Haider nella sua nuova versione moderata avrebbe fatto da ago della bilancia. «Un uomo che ha in mano un'opportunità storica del genere va a ubriacarsi in compagnia dei gay?», fa notare la fonte. Per non parlare del fatto che poche ore dopo tutta la famiglia, per la prima volta dopo secoli, si riuniva per festeggiare i 90 anni di sua madre, come hanno scritto i giornali.

Secondo le ultime ricostruzioni dei media austriaci, Haider lascia il 10 ottobre verso le 22.30 il locale «Le Cabaret», a Velden, dove era intervenuto alla festa di un amico editore. Tutti quelli che erano con lui confermano che non appariva sbronzo e al massimo aveva bevuto un calice di champagne. Ma le versioni a questo punto divergono. Qualcuno sostiene che è andato subito verso Klagenfurt al locale «Zum Stadtkraemer», che sarebbe noto anche come luogo d'incontro di omosessuali. Altri puntano sul fatto che sia arrivato molto più tardi. In ogni caso nella ricostruzione dei giornali continua a esserci un buco di un'ora. Cosa ha fatto, o gli hanno fatto in quest'ora?

Secondo i giornali austriaci il governatore si sarebbe ubriacato nello «Stadtkraemer» scolandosi una bottiglia di vodka. «Un politico della sua posizione, conosciuto da tutti, non si sarebbe mai sognato di ubriacarsi in pubblico. Inoltre era un maratoneta, un salutista che ai brindisi faceva finta di bere» sottolinea un'altra fonte del *Giornale*.

Per quasi 4 giorni i familiari non hanno potuto vedere il corpo. Poi la notizia: alcol nel sangue

Per non parlare del fatto che in Austria un politico beccato ubriaco al volante è finito. Chi conosceva il governatore ribadisce «che non può essersi ubriacato da solo andando a schiantare».

Oltre al mistero dell'ora di «buco», ci sono ulteriori ipotesi inquietanti. Esistono sostanze e sistemi per indurre un'alterazione alcolica nel sangue, come quella rilevata dall'autopsia nel corpo di Haider, che poi non lasciano traccia.

La storia di Haider gay è sempre affiorata come un fiume carsico, ogni volta che era alla ribalta. Ieri, un suo presunto amante era tranquillamente seduto al tavolo con la moglie del governatore dopo il funerale. A dimostrazione dell'inconsistenza delle voci. Il governatore del Veneto, Giancarlo Galan, presente al funerale, alla domanda sulla presunta omosessualità di Haider ha tagliato corto: «Chi se ne frega».

Haider sarebbe uscito sbronzo dallo «Stadtkraemer» poco dopo l'una di notte. Rifiutando addirittura un passaggio. «Anche se così fosse, perché non si è fermato a casa sua a Klagenfurt essendoci passato davanti per smaltire la sbornia?», sostiene una fonte del *Giornale*. Invece ha proseguito per pochi chilometri, guidando ad alta velocità, fino al luogo dello schianto mortale. Poi il corpo è stato portato a Graz, fuori dalla Carinzia. I familiari non hanno potuto vedere il loro caro per quasi quattro giorni. Dall'autopsia è venuta fuori la storia del tasso alcolico, oltre tre volte il normale, spifferata ai giornali. Per questo motivo è stato denunciato il procuratore di Klagenfurt incaricato dell'inchiesta.

www.faustobiloslavo.com

L'intervista



«Vergognose certe insinuazioni per distruggere una persona»

Emanuela Fontana
da Roma

● **Ministro Calderoli, lei oggi ha espresso pubblicamente la sua indignazione contro gli sciacalli di Jörg Haider. A chi si riferisce?**

«C'è indignazione per il fatto che il giorno del funerale escano informazioni, passate addirittura da fonte anonima, come se fossero realtà. Ce lo si poteva anche risparmiare».

Lei cosa ha pensato quando ha saputo della morte del governatore della Carinzia?

«Io sono stato anche abbastanza equidistante nel momento in cui è avvenuto l'incidente. Ho pensato a un incidente per un colpo di sonno. Ma è incredibile che ora una presunta inclinazione sessuale sia utilizzata come se questa giustificasse o meno la morte in un incidente stradale. Ma che cosa c'entra? Una persona che non si può difendere viene utilizzata come oggetto di gossip con dichiarazioni anonime. Perché non sono uscite prima? Lo posso dire perché non ho condiviso

Il ministro Calderoli: «Legami sospetti tra l'incidente e questo sciacallaggio»

Haider da un punto di vista politico».

Si aspettava che qualcuno a sinistra potesse un freno? Lei ha detto oggi che sembra quasi che i diritti dei gay «abbiano valore a sinistra» e non a destra.

«Non so se Haider lo fosse o non lo fosse, ma non ci deve essere assolutamente nulla da dire su questo. Certo mi avvilisce che le associazioni dei gay stiano zitte. Quando un concittadino italiano morì in un incidente aereo in Spagna, ricordo che alcune associazioni come l'Arci erano scese in campo per protestare contro quella che definivano una discriminazione. E adesso non dicono niente?». **Dopo questo che lei definisce uno «sciacallaggio» sul**

corpo di Haider cosa pensa della sua morte?

«Io non avevo creduto all'idea dell'attentato. Oggi, col



MINISTRO Roberto Calderoli

proseguo dell'attacco non solo alla persona, ma su un punto particolare che sembra fatto apposta per distruggere un'ideologia, distruggere un pensiero, beh... se devo fare uno più uno sembra quasi che l'incidente e l'opera di distruzione successiva siano collegati».

Cioè questo tirar fuori le inclinazioni sessuali di Haider che ne offuscano l'ideologia e il pensiero è sospetto?

«Più probabilmente viviamo in un mondo talmente ipocrita che non ha più rispetto nemmeno della morte. Tendo a pensare che sia solo una cosa squallida, ma certo fa nascere qualche dubbio».

Alle esequie di Haider era presente una piccola rappresentanza italiana, c'era anche la Lega con Borghezio. Commenta?

«Non mi importa niente di chi ci è andato, e chi è andato lo ha fatto a titolo personale. Se si va a commentare anche chi

partecipa a un funerale cadiamo nello stesso squallore dei pettegolezzi».

La folla è stata calorosa, pensa che Haider abbia lasciato un segno nella gente?

«E' una persona che comunque è stato un personaggio. Quelli che ci sono andati hanno voluto rappresentare un saluto, una stima. Nessuno deve permettersi invece di contrastare un uomo gettandolo nel ridicolo e nello scandalo. Il contrasto politico lo fai in diretta con l'avversario, non facendo il corvo. In Italia succede anche di peggio: è un monito a tutto il mondo dell'informazione».

Cosa pensa di Haider a livello personale?

«Non l'ho mai conosciuto personalmente, mentre a livello politico alcune cose le ho condivise e tante non le ho condivise. La sua collocazione ideologica non l'ho mai condivisa, non ho la necessità di difenderlo, ma la mia è una difesa dell'essere umano, e dell'informazione. Quello che sta avvenendo è qualcosa di vergognoso e schifoso. Si è voluto distruggere una persona».

IL FUNERALE

In 30mila per l'ultimo saluto al governatore



A KLAGENFURT
Nella foto grande sopra, cittadini di Klagenfurt al passaggio della bara di Haider. Qui sopra, uomini in abiti tradizionali della Carinzia portano il feretro in chiesa. A fianco, la moglie e le figlie del politico austriaco morto in un incidente d'auto

da Klagenfurt

● **Funerale d'altri tempi per Jörg Haider, il "re" della Carinzia e leader della destra austriaca. Con 30mila persone silenziose e commosse che ieri l'hanno salutato per l'ultima volta sulle note di Wagner. Gente semplice, del popolo, che non vuole mancare al corteo funebre di Jorgi, come chiamavano il governatore carinziano. Fra loro friulani e veneti, che sventolano il leone di San Marco.**

Semplici cittadini e politici di rango del Nord Est. In prima fila i pezzi grossi del centro destra: i governatori Renzo Tondo, del Friuli-Venezia Giulia, e Giancarlo Galan, del Veneto. Con i gonfaloni delle rispettive regioni mescolati alle bandiere carinziane. Nella camera ardente arrivano il presidente ed il cancelliere austriaci. Ma pure Andrea De Polo, giovane assessore del piccolo comune veneto di Tarzo, con fascia tricolore e coccarda carinziana listata a lutto. Seguito poco dopo da un monaco buddista, perché Haider ha sempre difeso il Tibet. Il feretro viene trasportato su un affusto di cannone, con i militari che in alcuni casi marciano e piangono.

Nella piazza Nuova di Klagenfurt si tiene la cerimonia funebre. Haider bollato come l'uomo nero e mangia immigrati, fa un miracolo da morto. Mario Borghezio, l'eurodeputato anti Islam della Lega, si ritrova seduto dietro Seif Gheddafi, il figlio più promettente del colonnello libico. Che poi è venuto anche al Duomo con un tazbè color ocra, il rosario musulmano, nelle mani. «Ho perso un amico», commenta Tondo. Eduard Ballaman, presidente per la Lega del Consiglio regionale del

Friuli-Venezia Giulia, si lamenta che con «questa impressionante manifestazione di popolo, il governo italiano non abbia mandato neppure un sottosegretario». Galan fa notare che «fra la gente commossa ci sono anche extracomunitari». Non è mancata la fascia tricolore del primo cittadino di Jesolo e del vice sindaco di Ascoli

In prima fila anche gli esponenti delle Regioni italiane del Nord Est

Piceno. Il saluto più sentito è una fotografia scattata tre settimane fa e tenuta in mano da una bimba bionda oltre le transenne del pubblico. Un'immagine che riprende lei, il fratello più grande e Haider, come sempre sorridente. Sotto la foto una scritta da bambina piccola in pennarello: «Ci mancherà».

[FBII]